

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Identità e ruolo		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione d. Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	Anno Base persone con disabilità (C)	Totale ore:	71

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a1 Agire secondo il proprio ruolo professionale		
a1.1.1 ... illustra le funzioni e le persone di riferimento nel proprio campo di attività. (C3)	Le varie forme di bisogno tra le varie fasce della popolazione e i diversi tipi di servizi in ambito sociale. Interlocutori degli operatori	6
a1.1.2 ... descrive i valori e le attitudini principali legate al suo ruolo professionale. (C2)	Il ruolo dell'OSA e i valori.	4

a1.1.3 ... descrive il proprio ruolo professionale e possibili conflitti di ruolo. (C2)	Introduzione alla comunicazione, feedback e conflitto. Ruolo ed esempi di conflitti di ruolo.	2
a1.3.1 ... illustra misure personali di prevenzione e promozione della salute. (C2)	Prevenzione e promozione dell'integrità psicofisica come OSA.	2
a1.6.1 ... spiega l'importanza della dignità umana e dell'integrità fisica e psichica. (C2)	Esempi di discriminazione sociale, il tema dell'integrità personale.	2
a1.6.2 ... spiega l'importanza dei diritti fondamentali dell'uomo che riguardano la situazione delle persone assistite. (C2)	Definizione dei diritti umani dell'ONU, spiegazione delle varie associazioni non governative che si occupano del diritto delle persone, ambiti d'integrazione sociale.	4
a1.6.4 ... riflette sui diversi comportamenti della società nei confronti delle persone assistite. (C5)	Ambiti di inserimento sociale delle persone con disabilità.	2
a1.7.1 ... descrive, servendosi di esempi, le disposizioni rilevanti sulla protezione dei dati e le prescrizioni sull'obbligo del segreto professionale, e ne spiega l'importanza. (C2)	Esempi del segreto professionale e come dovrebbe essere gestito in funzione dei vari interlocutori: famiglia e conoscenti, personale specializzato, gestione dei dati all'interno del proprio servizio.	2
a1.8.1 ... descrive, servendosi di esempi, il senso e l'importanza della propria professione. (C2)	Definizione di competenza sulla base del contesto d'azione dell'OSA.	2
a2 Riflettere sul proprio lavoro		
a2.5.2 ... illustra, servendosi di esempi, diverse forme e fasi di vita familiare. (C2)	Identità personale, valori personali e la loro importanza nel lavoro socio-assistenziale.	2
a2.6.2 ... analizza la sua storia di vita per quanto riguarda il ruolo di genere. (C4)	Biografia personale (società, valori, cultura, origine, famiglia, ruolo dei generi); lavori a gruppi sui propri valori personali.	4
a3 Stabilire e gestire relazioni professionali		
a3.1.1 ... indica le differenze tra relazioni professionali e relazioni private. (C2)	Definizione di relazione, differenza tra relazioni private e professionali attraverso esempi e discussioni	2
a5 Contribuire al superamento dei conflitti		
a5.1.2 ... illustra, servendosi di esempi, situazioni conflittuali che fanno parte della convivenza. (C2)	Modelli comportamentali nelle situazioni di conflitto. Utilizzare la teoria del feedback nella risoluzione dei conflitti.	2
c1 Permettere e accompagnare la partecipazione alla vita sociale e culturale		
c1.1.2 ... illustra il significato e le conseguenze della migrazione sulla vita sociale e culturale. (C2)	Definizione di migrazione, del progetto di migrazione e l'influenza della propria cultura di origine nell'integrazione sociale.	2

c3 Favorire contatti e relazioni sociali		
c3.2.1 ... illustra, attraverso degli esempi, i rischi e le opportunità di media sociali e digitali nella cura delle relazioni. (C2)	Cura delle relazioni attraverso la rete dei nuovi media (privacy) e come fonte informativa sicura per l'operatore - utenza.	1
c3.2.2 ... riflette sul suo uso personale dei social media e distingue tra un uso privato e un utilizzo professionale di questi strumenti in qualità di operatore/operatrice specializzato. (C4)	Esercizio sull'utilizzo dei nuovi media in ambito privato e professionale.	1
d3 Collaborare con famigliari e altre persone di riferimento		
d3.1.1 ... spiega la differenza tra conversazioni informali e colloqui formali. (C2)	Definizione del termine colloquio. Differenza tra colloquio formale e informale. Provare dei giochi di ruolo.	2
e5 Accompagnare le persone con disabilità nelle fasi iniziali e di commiato		
e5.2.1 ... illustra, servendosi di esempi, aspetti relativi alle dinamiche di gruppo. (C2))	Definizione di gruppo, tipologie di gruppo e descrizione delle varie dinamiche al loro interno	2
f5 Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita		
f5.1.1 ... illustra i principi, il contenuto e lo scopo della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità e riflette sul proprio comportamento e il proprio modo di procedere in base alla convenzione. (C3)	Definizione della condizione della disabilità, diritti dell'ONU delle persone con disabilità, riflessione su esempi di situazioni.	4
f5.1.2 ... spiega, servendosi di esempi, il concetto di disabilità quale concomitanza di limitazioni percettive e sensoriali fisiche, cognitive e psichiche, e un ambiente ostacolante. (C2)	Tipologie di disabilità; esempi di situazione di ritardo cognitivo e delle aree in cui queste persone hanno bisogno di sostegno.	2
f5.1.5 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza dei diversi tipi di bisogno. (C2)	Definizione del bisogno e dei vari tipi di bisogno secondo lo schema di Maslow.	4
f5.1.6 ... spiega i principi di base relativi all'identità e ne motiva l'importanza. (C2)	Teoria della formazione dell'identità secondo il modello di Petzold.	4
f5.1.7 ... illustra i diversi concetti di accompagnamento di persone con disabilità. (C2)	Definizione di autonomia e autodeterminazione in relazione alle persone con disabilità. Cos'è la normalizzazione.	4
f6 Partecipare alla pianificazione delle offerte e attività per persone con disabilità		
f6.2.1 ... spiega la differenza tra integrazione e inclusione. (C2)	Esempi di inclusione sociale delle persone con disabilità.	2
Valutazioni	Lavori in classe, presentazioni e compiti scritti	5

Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	1.09.2025	Sigla e/o firma:	LP/BBA
-------	-----------	------------------	--------